

Sul traguardo di Lignano Sabbiadoro

# In un contrastato «sprint» Mealli supera Schroeders

Il gruppo a 8'25" — Casati e Zamboni hanno abbandonato — Oggi la Lignano-Nevegal

Dal nostro inviato

LIGNANO, 30. Le tappe lunghe sono sempre state un fallimento e invano oggi abbiamo sperato nella eccezione. Fra l'altro Torriani continua ad ingannarci nella distanza: i chilometri da Castrocaro a Lignano, per esempio, non erano 288 ma 300. E perché? La risposta l'hanno data i corridori pedalando come lumache per 200 chilometri e sarebbero arrivati tutti in gruppo se un manipolo di audaci (chiamiamoli così) non avesse tagliato la corda per concludere con successo (e con un largo vantaggio) la loro fuga. Due del

sette giunti insieme su questo lungomare (il vincitore Mealli e De Rosso) hanno guadagnato parecchie posizioni, ma in sostanza le cose sono rimaste tali e quali. Insomma, una corsa inutile. Intanto chi segue il Giro continua a leggere cartelli di questo tenore: «Dove sono gli italiani?». Van Looy non può durare a lungo. «E' primavera, svegliatevi italiani!». «E' primavera Van Looy e i belgi». Cartelli contrastanti, scritte di delusioni e di speranze. La follia bisogna capirla: vuole ancora bene al ciclismo e si sente tradito. I nostri hanno sbagliato a stare nella naftalina fino a que-

sto momento e probabilmente alcuni pagheranno l'ostinato aggettivo, ma come abbiamo già detto, c'è ancora tempo per attaccare. Dovrà però essere un attacco deciso, senza pensare al domani, perché se è vero che è umano e ragionevole misurare le forze, è altrettanto vero che le montagne sono a due passi e che sulle montagne non si potrà più correre in gruppo come sul Terminillo o sul Montevergine. Domani si arriva in salita e Gaui potesse per un suo piano ben preciso restare alla finestra, i Massignan, i Taccone e i fondisti faranno bene a non guardarsi negli occhi perché i Desmet, gli Anglade e i Van Est non sono tipi da prendersi sotto gamba.

Naturalmente anche nell'azione che ha deciso la corsa di oggi c'era un uomo della Faema (Schroeders) il quale pensava di aggiudicarsi la tappa. Il belga ha fatto male i suoi calcoli e quando si è visto Mealli alle spalle ha cercato di chiudere il rivale sulla sinistra: una irregolarità alla quale l'attenta Moschetti rispondeva per le rime e con uno scatto che lo proclamava vincitore. Il recluso della Faema veniva respinto dalla giuria con un comunicato che sfiora il ridicolo. Cioè: Schroeders è stato multato di 10 mila lire per aver abbandonato la propria direttrice danneggiando Mealli, e quest'ultimo ha avuto una ammenda di 20 mila lire per aver tolto le mani dal manubrio negli ultimi 200 metri. Il vincitore di Lignano sarà inoltre deferito alla C. T. della lega professionistica per i provvedimenti del caso. E' chiaro che il primo e secondo classificati non hanno le carte in regola: e allora perché non si è dato la vittoria a Forconi?

Ieri notte la Romagna ha fatto le ore piccole per discutere sul Giro Ervovano a Forlì e ne abbiamo sentite di cotte e di crude. Sono questi i processi che la televisione dovrebbe riprendere. I tifosi sono più che convinti della potenza di Van Looy e dei suoi compagni di squadra. Ma giudicano troppo molli i nostri corridori. «Possibile dicono che si debba prendere 12 minuti di ritardo in una tappa come quella da Fano a Castrocaro? Perché si ha tanta paura delle salite al punto da scendere da volte il Terminillo in gruppo? E perché se Nencini sferra un attacco, Proietti lo ferma per non danneggiare Pambianco e Baldini? E Roschini deve essere trattato a tutti i costi solo per il fatto che Suarez è in buona posizione? Basta con le tattiche, i giochi di squadra, le rivalità, gli interessi. Possibile che debba dettare legge una sola compagnia? Gli uomini della Faema sono forse di ferro?». Osservazioni giuste, seriosissime, ma rispetto ai nostri Van Looy e i suoi, se non sono di ferro poco ci manca.

La tappa d'oggi è la più lieve e la più lunga. Ieri ha abbandonato Suner e pertanto sono 112 i corridori che prendono

il via da Castrocaro Terme. L'avvio è calmo fino alle porte di Ravenna, quando una caduta coinvolge parecchi corridori. Enrico (il fotografo di «Giornale») e il suo compagno, «Stu Casati», che ha frenato di colpo, sono finiti Sabbadini e Zamboni prima e Brugnamini e Zanchetta dopo. Casati si è rotto una spalla e Zamboni è rimasto con le gambe e le braccia larghe in mezzo alla strada. Gli altri hanno ripreso la corsa. Anche Zamboni risalta in bicicletta ma dopo un momento a una seconda caduta saliva sulla «Giocinella» mentre Casati veniva trasportato all'ospedale di Forlì.

La corsa prosegue a passo turistico. Il gruppo chiuso in un fazzoletto E. Brunel ha il permesso di andare avanti per salutare la giovane e graziosa moglie. Trenta folla qui questa è la media dopo cento chilometri. E sul posto di lavoro di Mesola un cartello dice: «Italiani peccatori». La prima scaramuccia è del solito Zoppas che Taglio di Po vince un traguardo a premi e si trascina Baldetti, Fontana, Mealli, Schroeders e Ongenaia ma è proprio una scaramuccia: non appena i corridori evadono dal grosso, Van Looy dà uno strattone e ricompare la fila. Rik annulla anche un tentativo di Ciampi, Dellipipi e Manzoni. Cade Bertan, ma le ferite sono superficiali e il medico lo rimette in sesto.

Velso Mucci al Giro

## I parenti terribili

Dal nostro inviato

LIGNANO, 30. E' stata la tappa più noiosa. Trecento chilometri di pianura da Forlì a Lignano, attraverso la bassa padovana, l'alto Polesine e il basso Friuli; una pianura che appare al di sotto del livello dei fiumi e del mare. L'acqua sovrasta la terra sottoriviera di aria afosa, con una luce accecante e suadente. Stavamo boccheggianti e apatici noi, figuriamoci i corridori. Non c'è stato verso di scuoterli. Cartelli e striscioni ammonivano e punzecchiavano. «Baldini datti all'ippica». «Italiani, tornate a casa, la mamma vi aspetta», e altri simili appelli encomiastici. Nulla da fare. Pedalavano tutti stravaccati. Paravano un prege che ingombra la strada. Per duecento chilometri, il centro cui però c'è un'accesa di sette, tra cui De Rosso e Schroeders; nessuno con ambizioni di classifica. E la volata finale di Mealli contro cui però c'è un'accesa di Schroeders che accusa il «moschetti» di averlo trattenuto per i pantaloni. Piano d'un fiammingo! Ma faccia il favore! In una tappa in cui si è andati a spasso, tanto che abbiamo avuto il tempo e il piacere di far la conoscenza della bionda moglie di Brunel a una quindicina di chilometri prima di Taglio di Po e della castana moglie di Sabbadini a Mira, questo pedalante della Faema va a sporgere reclamo per un tiro di pantaloncini. Il signor Brunel, col permesso del

gruppo precede per abbracciare la moglie, annunziando la radio di bordo e il gruppo compatto e familiare glielo concedeva di buon animo. Così anche per Sabbadini, dopo pochi chilometri. E poi si fanno tante storie per un piccolo scherzo o, se preferite, per una scorrettezza da birichino in prossimità del traguardo! Si noti, per avere un quadro completo, che le mogli di Brunel e di Sabbadini sono state avvistate ieri sera a Castrocaro, in compagnia dei rispettivi mariti. Stamani presto una macchina deve averle seminate lungo il percorso, per montare quelle due scene patetiche, riprese dalla televisione e destinate a fucolare l'anima profonda delle grandi folle italiane, le quali invece avevano già pensato a rispondere a tanto «sentimento» con quelle terribili scritte: «La mamma vi aspetta, italiani!».

Chi ha dato un tono a una tappa così familiare e depressa è stata proprio la follia. Se non c'era questa, era davvero il caso di tornare a casa. Una folla enorme, assiepata lungo tutto il percorso, sugli argini stretti del delta, sotto un sole caldo e fumoso. Quanti saranno stati ad aspettare il passaggio di questa «kermesse» paesana? Forse più di mezzo milione, forse anche un milione. E per vedere che cosa? Un gruppo di ciclisti in gita di trasferimento verso le pendici dei Monti Pollidi Questa cavalcata alpina, che ci aspetta di qui a tre giorni, fa patiti anche i campioni

La gente (molta) attende i corridori che sono in ritardo, molti in ritardo. E il sole brucia. A Mira (Km. 176) anche Sabbadini si è abbracciato alla moglie. Finalmente qualcuno rompe le consegne. Ad uno scatto di De Rosso rispondono Fezzardi, Sartore, Schroeders e in breve i sette guadagnano l'100. Caposile (Km. 217): il gruppo si disinteressa della fuga e il vantaggio sale a 4' e a Jesolo

## Oggi i match di Coppa Italia

Oggi si disputeranno le semifinali della coppa Italia, Spal duventata a Ferrara e Napoli Mantova a Ferrara. A Ferrara in gara la Lazio, la Fiorentina e il Napoli. A Mantova in gara la Lazio, la Fiorentina e il Napoli. A Ferrara in gara la Lazio, la Fiorentina e il Napoli. A Mantova in gara la Lazio, la Fiorentina e il Napoli.

## L'ordine d'arrivo

1) MEALLI BRUNO (moschetti) che percorre il Km. 298 della dodicesima tappa da Castrocaro Terme - Lignano Sabbiadoro in ore 8'29"35, alla media di Km. 35,08; 2) Schroeders Willy (Faema); 3) Forconi Giacomo (Molteni); 4) Sartore Giuseppe (Campano); 5) Salvador Gilbert (Liberta Grammont); 6) Fezzardi; 7) De Rosso tutti col tempo del vincitore; 8) Brunel a 8'25"; 9) Van Geneugden; 10) Benedetti; 11) Pifferi; 12) Mastini; 13) Taccone; 14) Dupont; 15) Cerato; 16) Zoppas; 17) Ongenaia; 18) Baffi; 19) Nencini; 20) Galea; 21) Baldetti; 22) Pellegrini; 23) a pari merito a 8'25" Pambianco, Baldini e tutti gli altri tranne: 109) Lutz e 110) Accorsi a 20'40". Hanno abbandonato: Casati e Zamboni.

## La classifica generale

1) DESMET (Faema) 69:43 e 37'; 2) Anglade (Liberta Grammont) a 72'; 3) Van Est (Faema) a 73'; 4) Suarez (Ghigi) a 75'; 5) Baldini (Legnano) a 78'; 6) Zilverberg (Spartan) a 80'; 7) Brugnamini a 80'; 8) Pambianco a 82'; 9) Moser a 85'; 10) Perez-Francis a 89'; 11) Roschini a 89'; 12) Massignan a 93'; 13) Dellipipi a 98'; 14) Gaui a 63'; 15) Carletti a 61'; 16) Hoeveners a 80'; 17) Mealli a 80'; 18) Baldini a 80'; 19) Taccone a 82'; 20) Conterno a 100"; 21) Nencini a 102"; 22) Adorni a 10' e 11"; 23) De Rosso a 110"; 24) Meca a 111"; 25) Planckaert a 115"; 26) Balmanton a 115"; 27) Sartore a 121"; 28) Graf a 121"; 29) Foucher a 124"; 30) Van Looy a 143".

# movimento democratico

## La commissione agraria del PCI sugli enti di sviluppo agricolo

Una risoluzione

1) I comunisti riaffermano la loro posizione favorevole alla creazione degli enti di sviluppo agricolo come strumenti democratici delle Regioni, articolati per territori e zone agrarie omogenee, in legame con le amministrazioni comunali e provinciali. Gli enti regionali di sviluppo, diretti e controllati dalla Regione, dovranno essere coordinati sul piano nazionale al fine di assicurare una sostanziale unità della politica agraria nazionale e dei coordinamenti con la programmazione economica generale.

2) Sulla base di queste esigenze, i comunisti sostengono la necessità della istituzione degli enti di sviluppo con una legge che stabilisca la struttura, i compiti ed i poteri. I comunisti sono contrari alla istituzione degli enti attraverso la delega prevista dall'art. 32 del Piano verde. Tale delega prevede la trasformazione degli attuali enti di riforma in enti di sviluppo alle dirette dipendenze del ministero dell'Agricoltura e, quindi, fortemente centralizzati, burocratici e sottratti ad ogni controllo democratico, coerentemente con gli indirizzi anticentralismi del Piano verde. E' per questo che i comunisti sono contrari alla delega e hanno presentato una proposta di legge che ne stabilisca l'annullamento. In questo atteggiamento è assente ogni valutazione politica di fiducia o di sfiducia verso il governo. Il problema è oggettivo: gli enti che si costituirebbero con la delega in base al Piano verde sono strumenti che non age-

volano ma contraddicono una politica di sviluppo agricolo democratico dell'agricoltura.

3) In coerenza con questa posizione i comunisti non solo non rifiutano ma sollecitano — come hanno fatto finora — nel Parlamento e nel Paese un dibattito con tutte le forze che all'interno della DC e negli altri partiti che formano la attuale maggioranza governativa, negli enti di riforma, negli apparati tecnici e scientifici di numerose istituzioni agricole sostengono la necessità di dare agli enti di sviluppo strutture e funzioni analoghe a quelle che noi proponiamo, pur accettando il ricorso alla delega al governo. La lotta che si svolge tra le posizioni reazionarie e conservatrici, e le posizioni democratiche all'interno del governo e della sua maggioranza attorno ai problemi della politica agraria, di cui un nodo centrale è oggi la questione degli enti di sviluppo, potrà risolversi a favore delle forze democratiche se queste, all'interno e all'esterno dell'attuale maggioranza governativa, sapranno trovare un terreno di intesa e di unità in collegamento con l'ampio movimento di lotta delle masse contadine e delle popolazioni lavoratrici.

4) Allo scopo di favorire questo dibattito e di contribuire allo sviluppo delle

lotta contadine, i deputati comunisti presenteranno al Parlamento una mozione sugli enti di sviluppo con richiesta di discussione urgente. Contemporaneamente i comunisti daranno tutto il loro appoggio necessario alle lotte rivendicative di tutte le categorie e al movimento delle conferenze agrarie comunali dell'agricoltura per la riforma agraria.

5) Vi sono scadenze urgenti da rispettare e ciascuna di esse esige una scelta politica.

6) La riforma dei contratti agrari, che si impone prima dei raccolti e comunque entro questo periodo estivo, e che deve liberare milioni di mezzadri, coloni e affittuari dalle attuali intollerabili condizioni di inferiorità economica, sociale e sindacale; — l'approvazione delle leggi, che il governo non ha ancora emanate, sui mutui quinquennali per il passaggio della terra ai contadini e sui miglioramenti obbligatori. Tali leggi avranno un contenuto innovatore se saranno collegate all'esproprio delle terre, al diritto d'iniziativa dei mezzadri, coloni e affittuari coltivatori diretti per i salariati e braccianti e agrarie, e a un nuovo indirizzo del credito e dei finanziamenti statali, rivolto a sostenere i contadini di tutte le categorie nello sforzo per gli investimenti e per la creazione di forme associative;

7) l'aumento immediato dei minimi di pensione, la istituzione immediata degli assegni familiari ai mezzadri e ai coltivatori diretti, e la soluzione dei problemi dell'assistenza malattia per i salariati e braccianti e della maternità per le mezzadre;

8) la soluzione dei gravi problemi dei prezzi dei prodotti agricoli e dei prodotti industriali necessari all'agricoltura, già esplosi in diverse zone, e destinati a divenire più acuti, in conflitto con la Federconsorzi, i monopoli industriali, l'intermediazione monopolistica.

9) A queste rivendicazioni e problemi che devono essere risolti con urgenza, nel corso del breve periodo estivo che ci sta davanti, e che si riconnettono tutti alla necessità di dare inizio ad una nuova politica agraria, si potrà dare una soluzione positiva se lo sviluppo delle lotte contadine, del movimento delle conferenze agrarie comunali e l'unità delle forze democratiche assumeranno il via via l'ampiezza necessaria per scongiurare la resistenza accanita delle classi dominanti e del loro sostenitori in seno al governo.

10) La commissione nazionale agraria del P.C.I.

## Tesseramento al 100% nella Valle d'Aosta

La segreteria della Federazione valdostana ha così telegrafato al compagno Togliatti: «Segreteria federazione valdostana annunciati raggiungimento 100 per cento iscritti con 320 reclutati e istituzione due nuove sezioni. Conferma impegno per obiettivo '62».

te del quinto le sezioni con più di duecento tesserati. Risultano vincitori le prime tre sezioni di ogni gruppo che il 2 giugno saranno raggiunte una percentuale maggiore di iscritti.

## Gara di emulazione per il tesseramento femminile a Torino

E' in corso a Torino una gara di emulazione per il tesseramento femminile al Partito. Partecipano alla gara, che si concluderà il 2 giugno, le sezioni della città e della provincia, suddivise a seconda del numero delle iscritte alla data del 1. Maggio, in cinque gruppi. Fanno parte del primo gruppo le sezioni con venti o meno iscritte; del secondo quelle con meno di cinquanta iscritte; del terzo quelle con meno di cento iscritte; del quarto quelle con meno di duecento iscritte.

## Versamenti al fondo abbonamenti elettorali

Dal 25 al 28 maggio sono stati effettuati i seguenti versamenti al fondo abbonamenti elettorali: Federazione di Bologna L. 25.000 (9 versamenti); A. U. di Livorno L. 23.700; Arezzo L. 2.400; C. U. Anversa L. 1.900; le sezioni Gramsci, Casali, Libo, Centro e il Comitato comunale, rispettivamente L. 6.500, 6.500, 3.250, 1.950, 7.000.

Alla data di oggi risultano attivati nel comune e nelle province nei quali si voterà il 10 giugno 8.910 abbonamenti.

# FINO AL 15 GIUGNO ad un prezzo senza precedenti 7000 lire in contanti!

**E' l'atlante della famiglia italiana**

## ATLANTE UNIVERSALE CURCIO

DI RICCARDO RICCARDI  
PROFESSORE ORDINARIO DI GEOGRAFIA NELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

1 volume in grande formato (16x25), completamente stampato a colori, su carta speciale 182 tavole da 8 a 10 colori 826 carte da 8 a 10 colori

78 grandi illustrazioni fotografiche in nero e a colori delle regioni d'Italia

14.000 nomi raccolti in un indice con indicazione della pronuncia

Rilegatura in piena tela doppia calico, con incisioni in oro e pastello. Sopracoperta plastificata a colori.

caro Editore, ti prego di volermi cortesemente spedire una copia completa del tuo

### ATLANTE UNIVERSALE CURCIO

alle seguenti condizioni:

- \* CONTRO ASSEGNO DI L. 7.000, POICHE DESIDERO USUFRUIRE DELLA SPECIALE RIDUZIONE DI PREZZO VALIDA FINO AL 15 GIUGNO 1962
- \* CONTRO ASSEGNO DI L. 1.500, E MI IMPEGNO A VERSARE ALTRE 7 RATE MENSILI DI L. 1.000, POICHE RINUNCIO ALLA SPECIALE FACILITAZIONE CONCESSAMI.

Cordiali saluti

Firma: .....

\* Cancellare con un tratto di penna la forma di pagamento non desiderata

RITAGLIARE E INCOLLARE SU CARTOLINA INDICANDO NOME, COGNOME, INDIRIZZO E SPEDIRE AD ARMANDO CURCIO EDITORE VIACORSICA, 4 ROMA